

INTRODUZIONE

Con il 2010¹ ha avuto inizio, per il mondo islamico, un periodo cruciale, che ha visto la costa meridionale del Mediterraneo scossa da rivolte e cambiamenti politici, richiesti e promossi in nome della democrazia.

Il mondo arabo, alla ricerca di una nuova impostazione per i nascenti governi, dove l'Islam e le libertà democratiche possano convivere pacificamente, guarda alla Turchia come un interessante -e unico- esempio di sviluppo socio-economico inserito nell'ambito dell'Islam politico.

Con la caduta dei regimi nordafricani, seguita dal sorprendente successo dei partiti islamici alle elezioni, come nel caso di *Al Nur* in Egitto e *Al Nahda* in Tunisia, è tornato prepotentemente alla ribalta il discorso sulla democratizzazione dei paesi arabi e sulla compatibilità tra i movimenti islamici e la democrazia, con particolare attenzione al ruolo svolto dalla mobilitazione islamica tra le fila della cosiddetta "società civile": il dibattito in merito pone il suo accento proprio sulla possibile inclusione dei movimenti islamici nella più ampia categoria di società civile, analizzandone le condizioni e le situazioni specifiche in cui questa inclusione può essere prevista.

I partiti islamici affermatasi dopo le proteste si ispirano principalmente alla Fratellanza Musulmana, organizzazione sovranazionale che ha agito per anni nella clandestinità poiché è stata messa al bando da molti regimi arabi. Non a caso, trovatisi di fronte alla possibilità di

¹ È al 18 dicembre 2010, infatti, che risale la scintilla che ha dato il via alla protesta tunisina, alla quale sono seguite poi le altre proteste della Primavera Araba.

governare, questi partiti hanno guardato alla Turchia come un possibile modello da seguire, capace di portare avanti i principi islamici senza rinunciare alla modernità, allo sviluppo economico e all'apertura politica.

Di ispirazione dichiaratamente religiosa, l'AKP -partito alla guida del paese- è però salito al potere in un contesto particolare: l'eredità kemalista e la forte influenza dei militari a livello nazionale hanno infatti mantenuto per anni sotto rigido controllo le pressioni dei movimenti islamisti, garantendo così una netta separazione tra stato e religione e presentando le rivendicazioni religiose come una minaccia alla stabilità politica del paese.

Anche dal punto di vista religioso la Turchia presenta delle peculiarità che la allontanano dai vicini arabi: l'influenza del *sufismo*, in particolare, ha marcato fortemente l'Islam turco, e l'esistenza delle confraternite *sufi* ad esso legate ha permesso lo sviluppo di un sistema di reti, costrette per lungo tempo alla semi-clandestinità, che sono oggi alla base del successo di movimenti islamici quale quello legato a Fethullah Gülen, affrontato in questa tesi.

La scelta di concentrare la mia attenzione sulla figura di Fethullah Gülen e sul movimento da esso creato è motivata dalla particolarità costituita dal caso del movimento *Hizmet* in relazione al dibattito sulle associazioni islamiche e la società civile.

Il movimento, infatti, pur basandosi su un messaggio religioso che punta alla rinascita della coscienza islamica nell'individuo, si caratterizza per un'insolita apertura nei confronti di concetti quali laicità, democratizzazione, pluralismo, modernità.

Promotore di un Islam moderato e profondamente innovativo, Gülen non limita però la propria azione alla spiritualità: egli è anche, infatti, prepotentemente presente sul mercato turco e globale. Il movimento a lui legato, che possiede banche, scuole, università, supermercati, associazioni, quotidiani, canali televisivi e stazioni radiofoniche, vanta un potere economico ed un'influenza mediatica considerevoli.

A fronte di questo duplice volto del movimento si cercherà, in questa tesi, di comprendere se e in che termini questo abbia contribuito all'allargamento della partecipazione, al miglioramento dei diritti civili e allo sviluppo della società civile turca nel suo complesso.

Per meglio comprendere le dinamiche che regolano la mobilitazione islamica turca, però, bisogna innanzitutto tenere conto delle peculiarità storiche e religiose che contraddistinguono la zona analizzata.

Per questa ragione i primi due capitoli, in cui sarà inquadrato il dibattito teorico sulla società civile e sull'associazionismo islamico, saranno seguiti da un approfondimento, nel terzo capitolo, sulla storia della Turchia e sulle dinamiche che hanno regolato, nel tempo, i rapporti tra religione e Stato turco.

Saranno poi affrontate, nel quarto capitolo, le peculiarità dell'Islam turco e la nascita del movimento *Nur* che, attraverso la predicazione di Said Nursi, costituirà la maggior ispirazione di Fethullah Gülen e del il movimento a lui legato.

Nel quinto capitolo sarà presentato, infine, il lavoro di ricerca svolto sul campo; attraverso un periodo di permanenza ad Istanbul, ho avuto infatti modo di entrare in contatto con alcune associazioni legate al movimento di Fethullah Gülen.

Il lavoro si è avvalso di un periodo di ricerca presso l'Institut Française d'Études Anatoliennes di Istanbul e presso la biblioteca della Bilgi University. Sono inoltre entrata in contatto con differenti opinioni sulla figura di Gülen grazie ai numerosi studiosi e docenti universitari che collaborano con l'Istituto.

Ho, in seguito, rivolto la mia attenzione ad alcuni casi specifici legati al movimento, in particolare *Samanyolu TV* e il quotidiano *Zaman*, la *Bank Asya*, la *Fatih University*, l'associazione “*Kimse yok mu?*” e, infine, il caso italiano dell'Associazione Culturale Alba.

Le interviste da me svolte ai membri di queste istituzioni o associazioni sono, nella maggior parte dei casi, anonime: nel corso della tesi sarà approfondita la struttura del movimento, caratterizzato da una certa opacità per quel che riguarda i propri aderenti, e si potrà meglio comprendere la richiesta di anonimato da parte di chi è stato intervistato.

Nel quinto capitolo ho cercato, dopo aver introdotto le dinamiche che regolano la rete di Gülen, di unire le informazioni ottenute durante la ricerca sul campo e di fornire un quadro che presenti il funzionamento delle associazioni con cui sono entrata in contatto: l'obiettivo della mia ricerca mira a definire il contributo che il caso da me analizzato può dare allo sviluppo della società civile turca.

In particolare, si è cercato di capire se e in quali termini il movimento abbia un'influenza positiva sull'allargamento della partecipazione, il miglioramento dei diritti civili e l'apertura politica.